

Stati Uniti Primo taglio dal 2020

Fed, mossa a sorpresa I tassi giù dello 0,50%

di **Giuliana Ferraino**

La Fed taglia i tassi di interesse di mezzo punto. Per la Banca centrale americana è la prima riduzione del costo del denaro dal 2020. Previsto un calo di un altro mezzo punto entro la fine dell'anno. a pagina 37

Spinta agli investimenti, la Fed taglia i tassi dello 0,50%

Primo ribasso dal marzo 2020. Powell: «Andremo avanti, in base ai nuovi dati»

I listini

Il Dow Jones perde lo 0,25%, il Nasdaq cede lo 0,3% e l'S&P 500 chiude a -0,29%

Con un insolito taglio dei tassi di interesse dello 0,5%, la Federal Reserve avvia l'atteso allentamento della politica monetaria americana, che con 11 rialzi consecutivi a partire dal marzo 2022 ha fatto salire il costo del denaro negli Stati Uniti al livello più alto degli ultimi 23 anni. La mossa, che ha fatto scendere i tassi di interesse di riferimento a un intervallo del 4,75-5% dal precedente 5,25-5,5%, segnala che la Fed «ha fiducia maggiore» di riportare l'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio periodo, mantenendo una crescita solida dell'economia, senza penalizzare l'occupazione», ha affermato il presidente della Fed, Jerome Powell, spiegando che i rischi per il raggiungimento degli obiettivi di occupazione e inflazione sono «sostanzialmente bilanciati». La misura è stata votata da tutti i membri del comitato di politica monetaria (Fomc) ad eccezione di Michelle Bowman, che avrebbe preferito un taglio di 25 punti base. L'ultima volta che la Fed ha tagliato i tassi risale al marzo 2020, all'inizio della pandemia del Covid-19.

«L'economia statunitense è in una fase positiva e la nostra decisione odierna è volta a mantenerla tale», ha dichiarato Powell. Le nuove proiezioni

indicano che il Pil Usa crescerà del 2% quest'anno, così come nel 2025 e nel 2026. L'inflazione (al 2,5% ad agosto su base annua, in calo dal picco del 9,1% di metà 2022), si attesterà al 2,3% nel 2024, per scendere al 2,1% nel 2025 e centrare il 2% nel 2026. Mentre la disoccupazione salirà al 4,4% quest'anno e l'anno prossimo e scenderà al 4,3% nel 2026.

Insomma, la Fed prevede un «soft landing», un atterraggio morbido dell'economia. «Non vedo nulla nell'economia che suggerisca che la probabilità di una recessione o di una svolta negativa sia elevata», ha insistito Powell. E ha spigato che il taglio di 50 punti base in un colpo «non è un tentativo di recuperare» e che «non siamo indietro». Piuttosto è «un segnale di equilibrio» rispetto al doppio mandato della Federal Reserve, che ha il compito di mantenere la stabilità dei prezzi, salvaguardando la piena occupazione. «Siamo stati molto pazienti a ridurre i tassi, ma la pazienza ha pagato i dividendi, che ora ci permettono questa riduzione significativa dei tassi», ha aggiunto. Ma la chiusura in rosso di Wall Street, con il Dow Jones in calo dello 0,25%, lo S&P 500 dello 0,29% e il Nasdaq dello 0,3%, segnala che sui mercati prevale la preoccupazione.

Le prossime mosse? La Fed «continuerà a rimuovere le restrizioni e osservare come

risponde l'economia», ha detto Powell, convinto che «bisogna supportare il mercato del lavoro quando è solido». E oggi lo è, ma «i rischi sono al rialzo» rispetto all'inflazione, che scende stabilmente verso il target del 2%. Il cammino, però, «non è prestabilito» e le decisioni saranno prese «riunione per riunione in base ai nuovi dati». Le previsioni della Fed indicano che i tassi scenderanno al 4,25-4,50% entro la fine dell'anno, segnalando una riduzione di un altro mezzo punto percentuale o due tagli di 25 punti base ciascuno. Mentre a fine 2025 i tassi dovrebbero scendere al 3,25-3,5%.

Sul fronte europeo, intanto, Eurostat ieri ha confermato la discesa al 2,2% dell'inflazione media nella zona euro ad agosto dal 2,6% di luglio. Confortata da un calo dei prezzi più veloce e preoccupata per il deciso rallentamento dell'economia su questa sponda dell'Atlantico, la Bce si è mossa in anticipo sulla Fed, con due tagli dei tassi dello 0,25%: il primo a giugno e poi, all'unanimità, il 12 settembre. Ma se-



condo il presidente della Bundesbank, Joachim Nagel, «i tassi di interesse non scenderanno così rapidamente e bruscamente come sono aumentati». E «resta da vedere in seguito», ha aggiunto intervenendo ieri a un evento a Francoforte.

Giuliana Ferraino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901

● Mezzo punto percentuale. La Federal Reserve, un po' a sorpresa, ha tagliato i tassi di 50 punti base, portando i Fed funds targets a l 4,75-5%, dal 5,25%-5,50%, invece dei previsti 25 punti base

● «È un segno della nostra fiducia», ha spiegato in conferenza stampa il presidente della Fed Jerome Powell. La decisione di ieri è stata presa a maggioranza

● La Fed ha di conseguenza rivisto al ribasso tutte le previsioni per i tassi futuri: per fine anno la mediana delle indicazioni dei governatori punta al 4,25-4,50%, corrispondente a ulteriori riduzioni per 50 punti base. Un altro punto potrà essere tagliato l'anno prossimo

I TASSI DI INTERESSE



Alla Fed
Il presidente della Federal Reserve Jerome Powell ieri durante la conferenza stampa